

IL FRIULI

INSEZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Domenico Nodolini, Dittatore e Reggente, stampato ogni lunedì. In quarta pagina: Parla inserzioni presso la Compagnia. Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardegnan e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costa lire 10.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Uolige e domeniche e nel Regno.
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli stati dell'Unione Postale, Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato costa lire 8.

Telefono... (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono...

Il discorso di Ettore Sacchi - Il Congresso dei maestri a Tolmezzo.

Il discorso di Ettore Sacchi ha parlato nella sua Crumona, rendendo conto della condotta tenuta alla Camera, spiegando le ragioni dell'atteggiamento politico da lui assunto.

Il discorso dell'illustre deputato radiale è l'espressione spontanea d'un sentimento che è d'una coscienza perfettamente convinta. Riservandoci di parlarne più ampiamente in seguito, riassumiamo oggi il discorso — denso di concetti, limpido nel programma onesto nelle esplicite affermazioni.

Accennato alle elezioni politiche del 29 giugno 1900, al tutto nazionale del 20 luglio, Ettore Sacchi ha benemerito acquistandosi dall'on. Saracco che resistette a tutte le pressioni reazionarie, come il nuovo Re, a trovare una parola alta e profondamente liberale che fu applaudita da tutti i partiti.

Rileva come i fatti di Genova abbiano determinato una situazione nuovissima e fatto decorrere un nuovo periodo di storia popolare che, misa capo alla crisi del febbraio p. p. e alla formazione del Ministero presieduto dall'on. Zanardelli.

La designazione di questo non era così chiara che non potesse dar luogo a dubbi e ad interpretazioni, ma il giovine Re interpretò lo spirito nuovo che vivifica la vita italiana e rese egli, positiva e liberale la designazione parlamentare.

Nota pure come il Ministero Zanardelli abbia dovuto sperimentare la sua gagliarda fede nella libertà.

Mette in luce il discorso del ministro dell'Interno, on. Giolitti, pronunziato nella tornata del 21 aprile, la dichiarazione del popolo italiano.

È la prima volta che dice — che dal banco dei ministri si sostiene, con tanta persuasione, esattezza e forza, un programma di politica interna rispetto alla organizzazione, e al diritto di resistenza del proletariato quale si professa negli Stati più liberali.

Rileva come in questo periodo di azione concorde di tutti i gruppi dell'Estrema, come « uno dei più grandi risultati ottenuti sia stato quello di vedere i partiti così detti extraparlamentari sentire la solidarietà della difesa del Ministero ».

A tutto ciò — dice — ha potentemente contribuito il risveglio della coscienza popolare.

La vittoria del voto di sabato 22 corr. è dovuta ad una forza che era nella Camera rappresentata dall'Estrema Sinistra, principalmente cioè, dalla polarità del Governo.

« Votarono a favore del Ministero deputati che fino a ieri dettero mano alla reazione ».

« Ciò conferma una volta di più la potenza che ha il popolo cosciente di plasmare l'ambiente politico e conferma quindi la teoria, più volte sostenute dall'oratore ».

Partiti.
Prima di parlare di quanto dovrebbe essere il pensiero del partito radicale su alcune precipue questioni politiche, parliamo dei partiti politici in genere.

Ripete e dimpara — cosa già detta parlando alla Camera per incarico del gruppo radicale — che i partiti politici logicamente dovrebbero essere tre: il socialista, il radicale, il radicale o democratico, il conservatore. Del repubblicano e del clericale constatata l'esistenza, ma non vede la funzione.

Infatti — dice — il partito politico è determinato dalla azione pratica, concorda per fini determinati e intellegibili, non già dal modo di figurarsi idealmente il futuro, sia pure colla più ardente fede nella immobilità dello avvenire ideato. Codesta sarà scuola, filosofia, profetia, utopia, religione, tutto fa parte del partito.

Ripete la constatazione che per tutti i partiti cosiddetti extraparlamentari l'unica arena è il voto, e in ciò trova il motivo del compiacimento per gli interessi di Stato, poiché « qualunque sia il fine imperatore della coscienza individuale, dobbiamo esaminare l'azione pratica del partito come essi si svolgono, e rispettando le leggi, le rispettando, l'interesse sociale di esso ».

Passando poi ad esaminare — l'imparzialità, serenamente, con quella obiettività che le parole e le cifre impongono come dovere morale al cittadino, che n'è investito — è partito

italiano, dimostra « non solo non v'è nessuno di essi pericolosa, ma essi sono inesorabilmente per mezzo di continue trasformazioni una via che li conduce ad orientarsi nelle tre forme che ho poc'anzi accennate ».

Il partito repubblicano.
Nel partito repubblicano la fede, « non essere, possibili né compatibili, oggi ordinamenti attuali, le riforme sostanziali costituenti il caposaldo del programma radicale », è fondamento assoluto, è una pregiudiziale, su cui tutte le frazioni di quel partito sono concordi.

« Dunque il partito repubblicano o deve essere rivoluzionario o deve essere astensionista. L'entrare nel Parlamento è già una grande transazione; ma sia pure, che cosa deve fare il deputato repubblicano in Parlamento? »

Cita la risposta, in dichiarazioni fatte alla Camera da De Andreis: « votare contro l'istituto politico, che informa tutti i ministri ».

Invece « che cosa fa il partito repubblicano in Italia? Né più né meno di quel che faceva il partito radicale o democratico ».

Lo dimostra esaminando il programma politico uscito dal Congresso repubblicano di Firenze e quello amministrativo uscito dal Congresso di Bologna, del corrente mese, tra tutti i consiglieri comunali repubblicani.

E alla Camera i suoi deputati, collaborano valorosamente alla legislazione ed ai bilanci.

Cita ad onore gli esempi e il lavoro di Pantano, di Mazza e di altri.

« Gli » dice — che la realtà storica è al disopra di tutti e la verità è perfettamente il contrario di quello che la pregiudiziale contiene: « la verità è che le nostre istituzioni non si oppongono alle riforme, quando esse siano intese dal popolo e volute ».

Cita le parole di Bovio a proposito del Re attuale e conclude:

« Se dunque non le parole, ma i fatti valgono al mondo, vi è bensì in Italia un partito repubblicano che proclama l'incompatibilità di un Governo democratico colla Monarchia; ma poiché « esso stesso » opera come se quella pregiudiziale non fosse vera, e poiché lo credo che essa sia contraria alla prova storica e alla realtà parlante dell'oggi, ho il diritto di pensare che da qui a non molto il partito repubblicano si orienterà e stenderà programmi e proclami più conformi alla realtà ».

Il partito socialista.
Esclude a priori che il partito socialista sia repubblicano, sebbene tale fosse affermato nel suo congresso nazionale del settembre 1900.

Parla del collettivismo — concezione lontana, indefinita, ancora che ha un lato scientifico, ma che, trasportata nel sistema positivo e concreto di governo, diventa una vera nebulosa.

Cita, con omaggio di ammirazione, il magistrale discorso di Ferrri alla Camera il 22 corrente, poco prima della votazione che rimarrà storica, nei quali si spiega:

« che intanto i socialisti sono repubblicani in quanto sono collettivisti, perché credono che il collettivismo non si possa pensare in una Monarchia, ma che però il collettivismo è tanto lontano che, trattando non hanno i socialisti come tali alcun bisogno di essere repubblicani militanti ».

Cita pure dichiarazioni della Critica sociale e dell'Avanti.

« I socialisti, se parlano come ad esempio la dottrina, trovano sullo stesso terreno dei democratici o radicali; gli uni e gli altri, respingono la pregiudiziale dei repubblicani; se poi taluno passi diversamente, segue a che, sotto parvenza del socialista, parla il repubblicano ».

Parla poi della « lotta di classe » che, per i socialisti, è il metodo.

Per essa, « il partito socialista si trova nella realtà storica di tutti i tempi e di tutte le epoche; ma esso allora è un partito di classe, né può essere altro ».

« In un ambiente di completa libertà il partito socialista è destinato a ridiventare un partito operato, come è in Inghilterra e negli Stati Uniti e nell'Australia, nei paesi cioè che raggiungono la completa libertà politica ».

Il partito radicale.
Fa la storia del nome di « radicalismo », sorto in Inghilterra nel 1780, col significato « partito delle riforme radicali ».

Questo partito « non solo non crede a pregiudiziali, ma crede alla « monarchia sovrana nazionale », che, come ha dato la costituzione politica all'Italia, sempre è attiva nelle infinite manifestazioni dell'opinione pubblica e nell'assemblea nazionale elettiva ».

« La sostanza della costituzione politica sta per esso nel suffragio e nella diversità della forma rappresentativa, perché quando la forma è parlamentare anziché costituzionale, allora non vi è più ragione di alcuna preoccupazione politica, la questione si risolve per ogni importanza e tutto dipende dal grado di cultura e di ricchezza del popolo e quindi del suffragio politico ».

« Il fatto storico culminante della storia moderna per quanto riguarda la forma politica è questo: dopo la monarchia si è messa in campo al popolo, essa l'ha potuto comprimere e soggiogare per tempo, ma non ha potuto resistere; dove la monarchia si è posta all'unisono coi sentimenti popolari, si è immediatamente calata storia e non è discesa una da una esigua minoranza ».

Cita l'esempio della Francia dove la monarchia ebbe la missione storica dell'unità nazionale.

In Inghilterra la monarchia, dopo aspre lotte si soppinò al sistema prettamente parlamentare e non vi si trova un repubblicano a pagarli un occhio; perché gli inglesi, prima non perdono il tempo a discutere se la monarchia consente le riforme, ma riformano senza trovar nessun ostacolo, nella forma di governo ».

In Italia la monarchia (come diceva il 22 corr. l'on. Ferrri alla Camera) « si immedesima colla causa dell'unità, che era ed è la condizione di vita per l'Italia ».

« Quando si trattò di allargare il suffragio, si rivelò virtualmente universale non si trovarono ostacoli nella forma di governo; al contrario si trovò il Re consentente e cooperante ».

« Il partito radicale dunque è congiuntivissimo che uno stato parlamentare a suffragio universale (basta l'esame di proscioglimento ai 9 anni per essere elettori) non può trovare ostacoli a nessuna riforma, purché essa sia dal popolo compresa e voluta ».

« E se tale è la sua convinzione, esso la deve francamente sinceramente dichiarare ed in modestissimo gergo del partito radicale il ho dichiarata ».

Cita constatazioni fatte dal Secolo, da Carlo Cattaneo, Aurelio Saffi, dimostranti il valore, affatto accessorio, delle forme estrinseche, negli ordinamenti di un popolo.

« L'Italia fu precorritrice della filosofia positiva e della naturalistica; ora si vorrebbe che quel metodo si arrestasse per le scienze politiche, per lasciar posto a quegli stessi apriorismi, che non hanno alcun appoggio nel fatto ».

« Non vi è non vi fu mai istituzione politica che sia stata abbattuta se non quando il fatto la dimostrò incompatibile col progresso ».

« Noi invece abbiamo avuto, nella storia italiana il fenomeno unico al mondo: la monarchia assoluta divenne rivoluzionaria e indi plebiscitaria ».

« Come è possibile, immaginare che voglia ora che ha fatto il più, resistere al meno, perché davvero riforma maggiore non si può pensare per una monarchia di diritto divino, di quella di dichiarare che essa è di diritto umano, e lungi dallo scendere, si è innalzata nella storia diventando popolare e democratica ».

Rileva come anche in Germania, ove Guglielmo nel '97 rivendicava il « diritto divino » siansi vittoriosamente affermati i diritti popolari ».

Partito di Governo.
« Il partito radicale — continua — è partito di Governo; ma questo non vuol dire già che il partito sia un ponte di passaggio per le ambizioni personali di potere ».

Ripete quanto disse in argomento alla Camera il 4 dicembre:

« Può certo ammettersi — aggiunge — che anche un uomo solo di un partito vada al Governo con altri di partito

diverso; ma allora vi dev'essere una missione, un fine superiore, come vi fu per Millerand, ministro socialista di un Governo borghese; ma allora vi è il consenso del partito e dell'opinione pubblica, che si rappresenta, ed è in ciò che sta la caratteristica del come dev'essere comprendere la funzione governativa ».

Il dissidio del gruppo radicale.
« Esso è veramente appoggiato, senza colpa di alcuno, ma per quel dovere di sincerità politica, non tutti abbiamo. Ne sono dolente; ma quello che esiste deve dichiararsi ».

Protestando, immutato l'antico suo amico verso i colleghi, dissidenti, e rilevando la difficoltà di parlare serenamente ed obiettivamente di un fatto appena accaduto, molto più arduo quando si è avuto parte personale, dichiara:

« La disposizione quale era avvevuta, aveva messo capo alla constatazione, che taluni dei miei colleghi ritenevano che un partito radicale dev'essere, da ogni dichiarazione sulla portata politica delle istituzioni ed avendo in fatto delle dichiarazioni positive, parvo ai miei colleghi che mi fossi allontanato dal programma radicale ».

« Ma io che non ho alcun dubbio e credo, e ho dimostrato, perché credo, all'attuabilità, di un programma radicale, credo anche mio dovere lo esporre questo convincimento; tanto più quando la incompatibilità di quel programma colle istituzioni, è precisamente la fede professata da un altro gruppo col quale si viene necessariamente a confondersi ».

Principi democratici — Riforma tributaria subito.
« Passa l'oratore al programma suo quale modesto gergo », restringendosi alla riforma tributaria e alla politica estera.

« Si diffonde con profondità di dottrina sulle finalità positive e sui metodi preferibili per la riforma tributaria inopata e reclamata dal popolo. Si sofferma specialmente sul dazio consumo, la cui abolizione però è troppo ostacolata dagli interessi dei Comuni ».

Egli domanda pertanto che « lo Stato si preoccupi direttamente soltanto della propria riforma tributaria; abolisca ogni sua partecipazione nei dazi interni di consumo, rinunciando quindi a circa 52 milioni di entrata; non accolta l'entrata perduta con nuove imposte o esasperando di quelle esistenti, ma faccia assegnamento sul naturale incremento dei tributi e sul talune economie nel bilancio della spesa per conservare l'equilibrio tra entrata e uscita ».

« I Comuni provvedano come meglio credono alla riforma, se a loro piace di farla, del proprio sistema tributario, con le proprie risorse ».

« Vorrebbe, su ciò, il referendum delle cittadinità ».

Dimostra ampiamente i vantaggi di tale riforma; e ne dimostra l'attuabilità, in base a dati e cifre del bilancio.

Addita alcune economie per circa venti milioni da cercare nel bilancio della guerra, dichiarando pronta una schiera di autorevoli tecnici per convalidare il suo giudizio.

Parla poi dei trattati commerciali, dichiarandosi fautore della libertà commerciale.

La politica estera.
Anche sulla politica estera l'oratore invoca e rivendica, per principi della democrazia, il diritto della discussione nei pubblici comizi, e del voto nel Parlamento ».

Anche qui egli afferma e dimostra che il Governo fa ciò che la Camera vuole, segue quella politica che la Camera designa. Cita l'esempio della rinunziata occupazione di San Mub. Basta che il popolo e per esso il Parlamento, voglia!

« Questa — dice — è la realtà delle cose, che la democrazia non ha mai abbastanza considerato, per la sua grand'ubbenza agli apriorismi idealistici ».

« Se il Paese riflette come lo ritengo, non contentano a suoi interessi la politica estera che si è fatta sin qui, ha nelle mani il mezzo sicuro per moltiplicarla, investendo delle funzioni di deputato chi a quella politica si dichiara avverso ».

Dimostra come anche la triplice alleanza, lungi dall'essere stata imposta al Parlamento e al Paese, venisse con-

tratta sotto lo pressione della volontà nazionale.

Che questa — dice — si sia mutata è desiderabile, ma è parca, al massimo, la verità su di essa ».

Studia ed analizza diffusamente, lo ambiente storico che determina la Triplice, rilevando le avversioni della democrazia, le riluttanze del Governo stesso (Depretis, Robilant, ecc.), le sottili trame del cancelliere tedesco, l'atteggiamento alleanzista della Francia, contro la quale Cavallotti pronunciò « uno dei suoi più grandi discorsi fatto fremendo di ira e di sdegno ».

« Ma allora il popolo era di fatto, di diritto, ancora estraneo alla direzione della cosa pubblica e non può dire che la grandissima maggioranza delle classi dirigenti tanto premette che il governo stipulò nel 30 maggio 1882 il primo trattato d'alleanza, colle potenze centrali, accedendo a quello fra esse stipulato nel 1879 ».

Cita il Paese, meglio, quella parte di Paese che governava, la politica estera; ed è « appunto, antico refutato dal positivismo moderno, quello che permise in tanta parte democrazia, e ritiene che i nostri possano oggi fare una politica estera personale ».

Rileva come tali concetti, per un mese già nei suoi discorsi, del 16 novembre 1880 e del 30 ottobre 1881.

« Ma il problema — continua — è, in Italia, conforme ai suoi interessi, rinnovare questo trattato di alleanza per un altro periodo di anni? »

Rileva con « Antonio Labriola » che il problema va esaminato e risolto alla stregua della realtà delle cose, non già di vani ideali, considerati cioè l'Italia nel suo vero essere, e non posizione sua nel mondo civile ».

« Sciolti i legami coll'Austria, nessuno penserebbe ad una politica bellica, contro di essa ».

Oggi la democrazia italiana è « un po' debole dell'arduo compito che le spetta, di procedere con avvedutezza e con pertinacia alla rigenerazione economica, intellettuale e morale del nostro popolo, rinunciando ad una politica così detta intraprendente, espansionista, conquistatrice, che vuol essere « di necessità anche militarista ».

« Essa comprende che a questo fine di resurrezione interna devono tentarsi, tutte le energie del Paese. E per la democrazia italiana, e si proclama essenzialmente pacifica ».

Nessun bisogno, per noi, di alleanze colle potenze centrali. Rapporti cordiali, una politica di libertà, di mutui pignoni predestinati ed a lunga scadenza, con chiocchiesse, appoggiate ad un ordinamento militare di rigorosa difesa proporzionato alle nostre risorse economiche ».

« Questa politica che noi vogliamo, che noi auguriamo, per bene della nostra, meglio di ogni altra ci consentirebbe di cooperare al mantenimento della pace ed agli interessi più elevati della civiltà, poiché, col fatto, nostro rafforzamento quelle correnti democratiche, che ormai esistono, potremmo in tutti i paesi civili, determinare, dalla partecipazione diretta delle classi lavoratrici al governo dello Stato ».

« Le classi lavoratrici — osserva — sono essenzialmente pacifiche. Intto a vengo esse a sparare da una elevazione maggiore dell'ordinamento sociale, e ad esse, che ormai appaiono, non soltanto come forze morali, ma come forze politiche nei singoli Stati, è riservata la sublime missione di far scoppia partire dal mondo civile gli orpelli della guerra ».

Accenna analogamente al convegno di Tolone, all'inflessione delle classi lavoratrici inglesi sull'indirizzo politico del loro paese.

Le spese militari.
Anche qui l'oratore rileva un errore preconcetto di una parte della demo-

craxia; la quale « ancora oggi si compiace di trovare delle occulte, misteriose potenze compilate nella direzione della politica militare ». Richiamata le sue precedenti dichiarazioni su tale argomento.

L'ordinamento militare attuale — rivela l'oratore — fu voluto dalla sinistra, e non combattuto mai sul serio dall'Estrema destra. « Il paese vero, il paese grande, il paese lavoratore dormiva ancora gli alti sonni, da cui molti stati più tardi solo il partito socialista ha saputo svegliarlo ».

È convinto che l'Italia debba e possa addiventare alla riduzione delle spese militari; compito nobile ed alto della democrazia non solo di illuminare e maturare su di ciò la pubblica opinione, ma anche di avviare ai mezzi pratici ».

Entra poi nei particolari tecnici, dimostrando come siano possibili la riduzione a 9 corpi d'esercito ed altre riforme (cavalleria, batteria da campo, ecc.).

Il pensiero che ancor deve vivere nella democrazia è pur sempre quello che dettò al generale Garibaldi l'apostolato del milione di fucili ».

Non dobbiamo solo pensare alla difesa della patria.

Tratta pure della riduzione della ferma, e del reclutamento territoriale.

Costata come, a buon conto, sebbene la democrazia non sia ancora salita in tanta forza da poter dirigere, tuttavia nessuno può parlare di aumento nelle spese militari.

Richiamata l'antico apostolato di Giustino Fortunato, un solitario sapiente e competente critico degli ordinamenti militari.

Combatta poi i pregiudizi sull'esercito da parte dei conservatori come dei democratici; per gli uni baluardo unico dell'ordine sociale — per gli altri fonte d'ogni guaio; sicché gli uni ne trovano giusta qualunque spesa, gli altri lo vogliono soppresso.

Ingegna all'esercito « istituto della difesa nazionale ».

In propria difesa.

Dimostra poi l'oratore, citando per lunga serie date e discorsi, la perfetta coerenza e la logica evolutiva del suo pensiero politico.

« Ho quindi il diritto — dice — di respingere ogni accusa di nuovo atteggiamento quando fra i miei colleghi del gruppo radicale dissi che attese le dimissioni insorte per alcuni occorreva risolutamente affermare il seguente ordine del giorno: »

« Il gruppo radicale — considerata risolta la difesa delle libertà fondamentali sostenuta in unione alle altre frazioni dell'Estrema Sinistra, pronto a coordinare la sua azione con esse sia in caso di nuove minacce alla libertà, sia per attuare il programma democratico — convinto che la più saggia riforma tributaria politica e sociale, parità del corpo elettorale compresa e voluta, sono possibili nelle patrie istituzioni fondate sui plebisciti — intende che l'azione del partito venga diretta in conformità a questi principi ».

Chiude mettendo in rilievo i suoi ultimi e tanto discussi atti politici; compiacendosi dei grandi progressi fatti dal criterio politico.

Dichiara che egli intende proseguire nella via da lui percorsa.

Crede che « l'alleanza dei partiti popolari è assai più solida di quello che gli avversari credano, malgrado inevitabili deviazioni locali o personali; come crede che essa darà grandiosi frutti, spingendo vieppiù il Paese nel progresso civile ed economico ».

Le impressioni.

Si telegrafa da Roma che il discorso dell'on. Sacchi produsse ottima impressione.

I pochi giornali che oggi lo commentano ne constataano la serietà e l'importanza.

PROVINCIA

Torrono, 29 giugno.

Il nuovo medico.

È terminata la lotta per la nomina del nuovo sanitario.

I concorrenti erano circa una decina, ma il dottor Edoardo de Rubis di Faedis e il dott. Giuseppe Frossi di Premariacco, erano quelli che si disputavano la palma.

Il primo riuscì eletto per un voto di maggioranza e cioè con sette voti, mentre il dott. Frossi ne ottenne sei.

Dopo lunga e penosa malattia, nelle ore antimeridiane d'oggi, cessava di vivere munito dei conforti religiosi.

CARLO BARBIANI. La moglie, il figlio, le figlie, il fratello, la nuora, i generi ed i parenti tutti partecipano la triste notizia. Cittadella, 30 giugno 1901.

I funerali avranno luogo, ai Casali del Cinerale, domani lunedì, alle ore 5 e mezza pomeridiana.

Il Congresso dei maestri

a Tolmezzo. Arrivando.

Quando arrivammo, verso le 10 del mattino, il simpatico Capoluogo presentava animazione festiva: era un continuo affluire di veicoli d'ogni specie, verso gli alberghi del centro, e un biversarsi di comitive festose fra aspettanti festosi, uno scambiarsi di saluti cordiali, chiassosi. Ci si disse senz'altro che i congressisti potevano essere circa trecento. Abbastanza numerosa la rappresentanza del bel sesso.

Molti — quelli arrivati colle prime corse — avevano gradito la refezione offerta con gentile pensiero dalla cittadinanza udinese; gli altri si ristoravano sbrigatamente, sparsi per gli alberghi, essendo ormai l'ora di trovarsi.

AL CONGRESSO.

Un'occhiata intorno.

Il teatro — l'elegante teatro ben aerato ed illuminato dalle ampie finestre, tutto a gallerie, gentilmente concesso dal cav. Lino De Marchi, per tutto il giorno, per la refezione, per l'assemblea e per il banchetto, con tutto l'arredo occorrente — presentava in quel momento un magnifico colpo d'occhio: affollata la platea, affollate le due gallerie; numerose l'elemento femminile, con tutta la gamma delle toilette — dalle più modeste rurali alle più graziose stilizzate cittadine.

Sul palcoscenico i banchi ove venivano raccogliendosi il Comitato provvisorio (quello che aveva organizzato il Congresso); la presidenza dell'Associazione magistrato, le autorità locali, la stampa.

Spiccava in alto sullo sfondo, su un trofeo di tricolori, il ritratto del Re.

Da per tutto si aggirava, avendo per tutti una festosa parola gentile, il sindaco avv. Michele Beorchia Nigris; da per tutto, dei pari, con rapidità magica, compariva e scompariva, distribuendo ordini, consigli, schiarimenti, tirate d'orecchie, il maestro Rapuzzi — un simpatico giovine, dai modi risoluti, dall'arguta barba corvina, che (il maestro, non la barba) pareva essere — e vedemmo poi che era — il facoltoso instancabile della giornata.

Eccoli oramai tutti raccolti. Al banco presidenziale noto il sindaco — una simpatica figura di vecchio prete (don De Marchi, cavaliere della Corona) — il prof. Garassini — l'ispettore scolastico del Circondario, De Benedetti — i maestri Tossio e Bruni, da Udine, membri della presidenza dell'Associazione magistrato — il maestro Rapuzzi, il maestro Gressani... e chi sa quanti altri non poter notare.

Qua e là poi ci si addita il procuratore del Re, Dal Soglio — il presidente del Tribunale, Policreti — il sottotenente dei carabinieri, il maggiore comandante del battaglione alpino, ecc.

È presente anche l'ex sindaco, cav. Lino De Marchi, salutato simpaticamente da ogni parte.

Della stampa ci risultano presenti — oltre lo scrivente, per il Friuli — i rappresentanti della Patria, del Giornale di Udine, dell'Adriatico, del Fortunajo; quest'ultima nella figura di pacifico biondo dell'amico Fulvio; il penultimo in quella allampanata e... seducente, dell'irrequieto Bernardo Ciotti.

I saluti — Le adesioni — L'apertura.

Sorge il sindaco avv. Beorchia Nigris, portando, con schiette e farvida parola, il saluto di Tolmezzo: ai congressisti (applausi).

Il prof. Garassini, presidente dell'Associazione magistrato friulana, ricambia il saluto a Tolmezzo e alla forte ed operosa Carnia (applausi).

Rivolge poi subito il pensiero e l'omaggio — interprete sicuro dei presenti — al sacerdote cav. De Marchi, la cui vita tutta nobilmente dedicata alla scuola è fulgido esempio... (applauso fragoroso, replicato, insistente — grande commozione del buon vecchio prete).

E, voiga il pensiero e il saluto agli assenti (applausi) — alla Unione italiana dei maestri, di cui andiamo superbi (applausi) e all'on. Credaro, apostolo e campione della nostra causa (applausi). All'Unione e a Credaro, dice, dobbiamo tanto: cammino compiuto, tanta dignità conquistata, le 300 mila lire del Monte Pensioni rivendicate, le speranze e gli auspici che ci confortano.

Invoca una legislazione scolastica veramente e schiettamente democratica. Ringrazia la stampa.

Chiude volgendo il saluto al giovine augusto Capo dello Stato, mente moderna, i cui propositi affidano e confortano (bene — applausi vivissimi).

La costituzione degli uffici.

Ed ora — dice — passiamo alla nomina della Presidenza.

Di Lenna — La presidenza provvisoria, rimanda definitiva, per acclamazione. (Approvazioni).

Grande applauso al sac. cav. De Marchi — Questi tutto commosso, dichiara recisamente che non sa la sente di accettare.

Voci — Allora la presidenza al prof. Garassini (applausi).

E, immediatamente, per acclamazione, l'ufficio resta composto così: Garassini, presidente — sac. De Marchi e m. Giov. Gressani, vicepresidenti — m. Rapuzzi da Tolmezzo, Bruni da Udine, Fruch da Moggio, segretari.

Garassini, prendendo possesso, dichiara di ritenere l'onorifico incarico qualcomaggio reso non a lui, ma a quella grande fratellanza che avvicina i professori normalisti e i maestri.

Inneggia al grande ideale della fratellanza futura che unisca in solidarietà affettuosa tutti i docenti, dal maestro elementare al professore universitario, facendo padosoro di forze intellettuali ed educative. (Applausi).

Comunica quindi.

Telegrammi, lettere, cartoline.

di adesione, di saluto, di giustificazione per assenza, pervenuti alla Presidenza.

L'on. Garatti, con un biglietto al presidente prof. Garassini, « Dovendo essere assente il 29, si scusa di non poter presenziare al Congresso Magistrale, con ardore, augurando che l'Italia si pervada che il progresso della scuola è il primo fattore del progresso civile e politico del Paese ».

L'on. Girardin telegrafa:

« Udine 29, (Telegr.) »

« Presidente Congresso magistrato impossibilitato a venire, prego esprimere i miei sentimenti affettuosi e vivissimi auguri al Congresso magistrato ».

L'on. Morpurgo scrive scuse per la assenza, adesioni e auguri.

L'on. Gregorio Valle scrive al Presidente del Congresso:

« La salute e l'opera legislativa in corso m'impediscono d'esser presente a questo Congresso, partecipando ai lavori; ma vi assisto col desiderio e col cuore, nella certezza che ridondino a vantaggio degli educatori del popolo, e di prosperità al paese. »

« Non da oggi ho richiamato l'attenzione del Governo sulla imprevedibile necessità di migliorare le sorti della benemerita classe alla quale si affidano i nostri figli, cioè le speranze e l'avvenire della Patria. »

« E, come per lo passato, continuerò opposto al medesimo intento; poiché alla causa buona è sempre assicurato il finale trionfo ».

Di Prampero, ringrazia, aderisce.

Il prof. Silvestri, direttore del periodico L'Unione dei Maestri di Torino, scrive al prof. Garassini:

« Spiacentissimo di non poter intervenire per ragioni di ufficio al III Congresso Magistrale; La ringrazio vivamente del cortese invito e La prego di voler porgere il mio cordiale saluto e l'augurio dell'Unione a tutti i valorosi colleghi della fiorente Società fra i docenti del Friuli, da Lei degnamente presieduta. »

Presente col cuore alla discussione del congresso; ho fede nel senno degli insegnanti di questa Provincia, e nel trionfo della santa causa della Scuola dei maestri elementari italiani.

« Un saluto ed un plauso », impedito dall'intervento, manda il prof. A. Simonetti, presidente dell'Associazione Magistrale di Camposampiero.

Così pure il Presidente di quella di Rovigo e il d.r. Pietro Rodolfi di Moggio. Seggono:

« Milano 29, (Telegr.) »

Presidente Congresso magistrato Pregola porgere agli intervenuti il mio saluto di friulano e d'amico insieme all'augurio che per bene d'Italia i comuni voti possano presto essere accolti. GUIDO FABIANI.

S. Vito ai Tagli, 29, (Telegr.)

Augurando prossimo il trionfo dei nobili ideali del congresso, raccomando la propaganda per la società protettrice degli uccelli.

FRANCESCOTTI-BIANCO, consocia ».

« Venezia 29, (Telegr.) »

Prof. Garassini Dolente dell'impossibilità d'intervenire al Congresso magistrale che auguro fecondo di ottimi risultati; la ringrazio del gentile invito. Pascolato ».

« Vicenza 29, (Telegr.) »

Società magistrale vicentina invia caldi e fraterni saluti ai valorosi colleghi del Friuli, riuniti in congresso.

MANIAGO, Presidente ».

« Udine 29, (Telegr.) »

Impedito di partecipare a codesta riunione di compagni di lavoro, vi prego di accogliere la mia cordiale adesione e il fervido augurio di prospero avvenire agli educatori del popolo.

Prof. FABIO LUZZATTO ».

Il comm. Nisio cordialmente saluta e bene augura, anche a nome dell'Associazione romana.

De Benedetti — Onore al comm. Nisio! (applausi).

Rigotti, ispettore scolastico di Cividale con affettuoso telegramma saluta — idem le Associazioni magistrali di Padova, di Rovigo, di Savona, di Camposampiero; il cav. Reiser presidente della Deputazione Provinciale e l'avv. Perissutti, membro idem.

Il bellissimo telegramma del prof. Pizzio, direttore delle Scuole elementari di Udine suscita vivi applausi.

Bellissima la lettera del dottor Magrini di Novoro.

Il prof. Artidoro Baldassera, malato, si scusa e saluta; così pure il presidente della Sez. di Ampezzo, i maestri Bortoluzzi da Flaibano, Borean da Zoppola, don Sala da Fornì.

Il provveditore Porchiesi telegrafa salutando, aderendo.

(Perché non presentati? Non è scritto... nei regolamenti? — N. d. R.)

Rapuzzi (segretario) propone che il primo saluto del Congresso venga all'on. Credaro con un affettuoso telegramma (grande applauso).

Garassini. Propone idem per il prof. Friso a Pavia.

Mercatani del Friuli, ringrazia delle cortesi parole rivolte alla stampa, affermando a sua volta le vive simpatie con cui questa accompagna il lavoro e le oneste lotte dei maestri.

Fattorelli, da Pordenone, scusa l'assenza forzata dall'ispettore prof. Segala, e ne porta il saluto.

Propone poi un telegramma al Ministro della pubblica istruzione on. Nasi. (Tutti: Benissimo!)

Rapuzzi — Ed anche al sottosegretario on. Cortese, concittadino del nostro presidente prof. Garassini (Approvazioni).

Il lavoro del Congresso.

Ed ora — dice il presidente Garassini — incominciamo i lavori. Raccomanda vivamente la savia economia del tempo, assai scarse, la brevità.

Tonello — Propone un ordine del giorno firmato anche dai colleghi Bulfoni da Faedis, Rieppi da Cividale, Di Lenna da Gemona, ed altri, per la discussione dell'ordine del giorno del relatore De Benedetti, riconoscendo come alle invocate riforme non si possa pervenire che per gradi.

Lo svolge brevemente, fra vive approvazioni.

Con ciò si dichiara chiusa la discussione generale.

L'ostruzionista.

Si dovrebbe ora passare alla discussione degli articoli.

Si sa infatti che parecchi gruppi, e singoli studiosi, hanno notevoli proposte da fare.

Ma ha la parola il relatore; e il relatore è il prof. De Benedetti, ispettore del Circondario di Gemona, il quale (l'ispettore, non il Circondario) ha in corpo un luogo compositivo, e non rinuncia affatto a sfogarselo.

C'è del bunnò, ma infarcito di tritame, di rifruttare, di robbata piena di pretese, di apologeti infantili; una linguaggio infantile, idiosia, irritante.

Figurarsi, dopo un'ora chiude, l'esordio, col quale ha voluto dimostrare che egli ha ragione di essere trepidante.

Merco la forza centrifuga di quel monologo la sala si va vuotando. Lo scrivente, che non è un santo, non ne può più; al banco della stampa rimane un solo campione, un eroe.

Quando ritorniamo, verso le 12, il prof. De Benedetti sta continuando ancora impertinente, descrivendo minutamente con analisi psicologica quella novità che è l'aneddoto del portinaio ciabattino e del banchiere.

Finisce — ed è un generale sospiro di sollievo — alle 12 e mezza suonate.

Quando si pensi che c'erano centinaia di maestri venuti faticosamente da ogni parte per concludere con discussioni e voti, praticamente, a difesa dei loro interessi; che essi avevano quattro sole ore di tempo; si è molto riguardoso chiamando « indiscrezione » quella di chi ruba ben due di quelle povere ore, per suo uso e consumo personale.

La Presidenza farà bene per un'altra volta a distribuire la relazione stampata; e il relatore se us stia unicamente a disposizione, per necessari chiarimenti, dei singoli oratori.

Interpreti della gran voce dei congressisti abbiamo voluto dire nuda e cruda la verità.

La discussione.

S'incomincia quindi finalmente la discussione.

Oratori frequenti ed efficaci — che evidentemente hanno ben studiato l'argomento — o spesso applauditissimi e vittoriosi nelle loro proposte ad emendamenti — sono: Fattorelli, Rapuzzi, Zamboni, Cosmi, Cappellazzi; al quale tenga fronte — e molto bene — il relatore De Benedetti.

Direse con intelligente energia la discussione il prof. Garassini.

Così verso le 15 si poté — naturalmente con più fretta che non fosse stato desiderabile — esaurire l'ordine del giorno.

Per la scelta della sede del futuro Congresso — il IV — è delegata la Presidenza dell'Associazione Magistrale Friulana, che sentirà all'uopo le Sezioni distrettuali.

E con un'acclamazione patriottica, il Congresso si scioglie.

Siamo tutti avvertiti che fra mezz'ora nella stessa sala ci aspetta.

IL BANCHETTO.

Infatti di lì a mezz'ora — come per colpo di bacchetta magica — il teatro è trasformato in bellissima e gaia sala da pranzo. Le tavole sono ottimamente disposte nella platea e nella galleria; quelle della Presidenza e della stampa sul palcoscenico.

Elegante e perfetto l'addobbo e il servizio; molti fiori. — La minestra gli pronta e fumante...

Chi ha fatto il miracolo? L'impagabile Rapuzzi, fattotum ideale.

Al posto d'onore, fra il Sindaco avv. Beorchia-Nigris, e il Presidente prof. Garassini, è la signora di quest'ultimo; al lato sono il venerando sac. cav. G. B. De Marchi, il cav. Lino De Marchi (suo congiunto), e gli altri maggiorei della terra; ospitale e del Comitato.

Lo spazio non ci concede di dilungarci a dire della cordiale espansione degli animi, della sobria allegria, dell'ottima imbandigione del pranzo.

Discretissima la serie dei brindisi.

Splendido per concetti e per forma, vibrante e suscitatore di care vibrazioni, quello del presidente Garassini; vera e degna sintesi dell'avvenimento e della cara giornata.

Fu salutato da un immenso applauso. Un'ovazione filiale, indescrivibile, al cav. G. B. De Marchi, strappò al buon prete lacrime di commovente dolcissima. La meritò; sono tanto pochi i preti come quello!

Ripose nobilmente, per l'ospitale cittadina Tolmezzina, il Sindaco Beorchia Nigris.

Pot'essere certi suoi versi il maestro Zamboni, conquistandosi dopo la prima strofe l'attenzione vivissima; fu un successo crescente. Se sia meritato lo giudicheranno i lettori poiché — e noi non siamo facili a pubblicare versi — li pubblicheremo.

Ma questo, e troppi altri interessanti e cari atti di questo Congresso, dobbiamo rimandare ai giorni prossimi.

Così non possiamo dire della serata simpatica offerta al rimasti, della ospitalità larga e cordiale, impareggiabile da parte del cav. Lino De Marchi e di tanti altri; della gita a Timau, fatta ieri mattina; indimenticabile ricordo.

Il telegramma dell'on. Cortese.

Al telegramma del Congresso l'on. Cortese sottosegretario per la P. Istruzione rispose col seguente:

« Prof. G. B. Garassini — Udine, Ringrazio per graditissimo saluto che ricambio sentitamente. Cortese ».

Il telegramma dal Re.

E giunge pure il seguente: « Prof. Garassini Presidente Congresso Magistrale Tolmezzo ».

S. M. il Re ha molto gradito il pensiero rivoltogli dai maestri friulani così convenuti a congresso.

Manda loro vive grazie ispirate da speciale benevolenza verso benemerita classe educatori popolari.

Il Ministro PONZIO VAOLLA ».

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lazzaroni medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

UDINE

Echi della seduta consigliare.

Per fatto personale. Troviamo giusto che posto alle seguenti dichiarazioni...

30 giugno 1901. Egregio signor Direttore, Taluno dei giornali cittadini, riportando i resoconti della seduta ultima del Consiglio comunale...

Non è esatto dunque che i punti riportati da me agli esami di laurea, siano stati inferiori a quelli riportati dall'egregio ing. Cadugnello...

La prego, egregio sig. Direttore, di render pubblico questo mio schiarimento, e ne La ringrazio.

Adolescenza i sensi della mia considerazione. Giacomo Cantoni. (Altri « echi » a domani, N. 4. R.)

La Lotteria di Napoli-Verona.

Napoli, 30. Oggi alle 5 comincio, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle due Esposizioni la estrazione della Lotteria Napoli-Verona.

Questa era rappresentata dal conte Del Balzo e dal cav. Camillo De Curtis. Ecco i numeri astratti che vinceranno i premi di dugento lire: 178112, 19725, 249180, 215330, 49800, 7863, 78302, 22624, 24632, 263406, 178095, 209240, 27033, 36289, 222841 e 122032; vinceranno dugentocinquanta lire i numeri: 98873, 165361, 246939, 37238 e 2155; dugentotrenta: 49776, 11003, 247052, 211641, 29698, 161924, 170081, 186272, 198657, 67215, 128597 e 118392; dugentocinquanta: 107996, 23053 e 169909; dugentocinquanta: 140179; dugentocinquanta: 280172, 57643 e 240770.

La estrazione continuerà domattina. Treno in ritardo. Il treno che doveva ieri arrivare a Udine, da Cividale, alle ore 21.50 arrivò invece alle ore 23.42, in causa di un guasto alla macchina, avvenuto alla Stazione di Cividale.

La sagra. Sabato, a Tarcento ed a S. Pietro al Natone, vi fu un grandissimo concorso di gente e si ballò allegrementissimo sino a tarda ora.

Domestici e lunedì prossimi a Cusagnacco ricorre la tradizionale sagra tanto preferita dai nostri concittadini.

Il dott. Lucrelli resta. Appena il Prefetto ebbe la notizia del trasloco ad Alessandria del dott. Michelangelo Lucrelli, delegato di P. S., apprezzando i meriti e la stima che il predetto Lucrelli gode presso la cittadinanza, telegrafò al Ministro perché rivedesse dalla presa deliberazione del trasloco del bravo funzionario. Il Ministero rispose revocando la presa deliberazione.

Ne abbiamo piacere; il Lucrelli è un buon funzionario, beniviso a tutti.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentinis, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale. Chi ha perduto l'ombrello? Ieri in una carrozza del tram cittadino, fu trovato un ombrellino di seta da signora. Chilo ha perduto potrà ricuperarlo alla Direzione stessa.

Per chi ha donari da impiegare leggesi l'avviso per l'emissione delle obbligazioni Mediterranee.

L'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Rimandiamo, com'è facile immaginare, un'infinità di cronache. A domani.

Calendoscio. L'onomastico. — Domani, 2 luglio, S. Ariosto. Effemeride storica. — 1 luglio 1242. — In questo giorno si diedero convegno in Avosco (comune di Arta) il patriarca di Aquileia Volchero e l'arcivescovo Erarardo di Salisburgo per comporre alcune vertenze fra la loro chiesa.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 al 29 giugno 1901. Nascite. Nati vivi maschi 12 femmine 9 morti 10 Esposti 1 Totale N. 32

Pubblicazioni di matrimonio. Giovanni Pelizzari, macchinista, con Ernestina Tassani, casalinga. — Pietro Fattori, battiferra, con Rosa Fasano, lavandaia. — Oliviero Scabari, falegname, con Italia Marzotto, sartina. — Antonio Pella, negoziante, con Emma Bonaglia. — Alessandro Pellegrini, barbieri, con Flaminia Gattason, casalinga. — Ugo Padovan, falegname, con Regina Bassi, casalinga.

Matrimoni. Federico Drusini, feccolo, con Anna Virgili, lavandaia. — Luigi Menegatti, operaio di cantinella, con Libera Buffoni, casalinga. — Pietro Goffo, stalliere, con Rosa D'Agostino, serva. — Francesco Pitarello, bilanciatore, con Ida Desideri, casalinga. — Giuseppe Fontanini, sarto, con Teodoro Drusini, sarta. — Antonio Gualoni, falegname, con Giovanna Peresutti, sarta. — Gio. Batt. Sambucio, negoziante, con Maddalena Angeli, casalinga.

Morti a domicilio. Giovanna Corazzini di Luigi, di giorni 15. — Maria Falco-Turri fu Pietro, d'anni 53, casalinga. — Rosa Pizzis fu Fabio, di anni 52, sarta. — Maria Zorzi-Petrini fu Pietro, d'anni 77, casalinga. — Anna Gremese di Gio. Batt., di mesi 4 e giorni 18. — Antonio Tani di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 8. — Giuditta Susinigo-Gremese fu Pietro, d'anni 71, lavandaia. — Tranquillo Risi di Guglielmo d'anni 8 e mesi 5. — Anna Stalla di Leonardo di giorni 7. — Anna Favit-Stalla fu Leonardo di anni 61, contadina. — Noemi Signorini di Antonio, di giorni 9.

Morti nell'Ospedale civile. Bernardo Minzetti fu Giovanni, d'anni 58, agricoltore. — Pietro Danussi fu Francesco, d'anni 64, agricoltore. — Luigi Buffoni di Pietro, d'anni 69, agricoltore. — Giuseppe Tomini fu Angelo, di anni 51, fabbro. — Angelo Menegatti fu Giuseppe, d'anni 67, agricoltore. — Giuseppe Liva fu Gio. Batt., d'anni 65, domestico. — Portonato Assolonia d'anni 77, pensionato. — Pietro Zamparo fu Gio. Batt., d'anni 40, agricoltore. — Marco Cigala fu Luigi, d'anni 44, domestico. — Luigi Comanzo-Grandi fu Giuseppe di anni 51, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero. Agata Gremese-Mattinetti fu Valentino, di anni 27, casalinga. Totale N. 23 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with columns: Bar. rid. a 0, Alto m. 118.10, Umidità relativa, Stato del cielo, Acque cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., ore 9, ore 15, ore 21, 1.7, 20, 1, 30.

Tempo probabile. Venti settentrionali moderati sul basso Adriatico, deboli altrove. Cielo vario alta Italia; ancora sereno altrove.

Teatro Nazionale-Udine.

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. Serata d'onore di Miss Legnatti, sostenuta dalla signorina Ines Bossini, si rappresenterà il Grandioso dramma-balletto in 5 atti, adorno di scene e vestuari analogo intitolato: "L'Africana", con Fasanappa sarto e Arlecchino caricature.

Dopo l'atto 3o si presenterà: Miss Legnatti col seguente programma: "La rosa", canzonetta triestina; "Il mio ideale", romanza del m. Pennini; "Cibiribirin", canzonetta brillante. Duetto cantato in unione a Fasanappa, nell'opera "Pipolo", "Viva pipolo viva il buon vino". Domani riposo.

Notizie e dispacci DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE. Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 29 giugno. — Pres. Marcora. Le ultime due sedute. Si approva il disegno di legge per aggiunte e modificazioni alla legge 17 luglio '98 per la Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Discussione e approvazione della proposta di legge relativa alle nomine dei professori straordinari delle università, e del disegno di legge per la estensione del servizio economico della ferrovia Bologna S. Felice al tronco S. Felice Poggio Rusco.

Seduta pom. del 29 giugno. — Pres. Villa. Si discute pochissimo e si vota premurosamente: Due atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale firmati a Bruxelles fra l'Italia e vari altri Stati il 14 dicembre 1900.

Provvedimenti a favore dei comuni di Acerenza e Collano, danneggiati dalle frane. Favorevoli 186, contrari 23. Modificazione alla legge 8 luglio 1883 N. 1496 concernente i provvedi-

menti per i danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane: Favorevoli 193; contrari 26. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1900-901. — Favorevoli 183; contrari 31. Provvedimenti per la trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo in altrettanta somma di monete di nichello. — Favorevoli 175; contrari 44.

I gravi fatti di Berre. Le dichiarazioni del Governo.

Giolitti. — Risponde all'interrogazione di Bissolati ed altri. Esamina le condizioni economiche e agricole della provincia di Ferrara, dove il latifondo ha ancora, per ragioni speciali di bonifica, una previdenza. Accenna alla insufficienza dei salari dei contadini.

La maggioranza dei grandi proprietari con opportune concessioni vennero ad accordi. La sola Società delle Bonifiche Ferraresi anche per precedenti impegni, cercò di servirsi di operai estranei alla provincia per i lavori della mietitura.

Il Governo interpose i suoi buoni uffici per impedire un fatto che avrebbe prodotto disordini; ma la società si valse del suo diritto ed insistette nel suo diviamento.

Al Governo non rimaneva che la tutela della libertà e dell'ordine, e ciò fece. Accenna all'agitazione, agli ordini dati alla forza pubblica; la consegna all'ufficiale che comandava un drappello a guardia di un ponte era d'impedire il passaggio ad un assembramento minaccioso verso la tenuta della Società delle Bonifiche.

La consegna precisa fu osservata dopo ripetuti avvertimenti e sforzi per il quale l'assembramento stesso si sciogliesse. Essendosi gli operai, nonostante sei squilli di tromba, gettati contro il drappello, questo, secondo la consegna, ebbe a fare uso delle armi e ne seguì la morte di due contadini subito e di un altro poco dopo e di una ventina di feriti.

Il fatto è doloroso, ma la consegna non poteva non essere rispettata e la consegna era la conseguenza necessaria del fermo intendimento di tutelare la proprietà e la libertà del lavoro.

Ora è intervenuto l'accordo tra la Bonifica e i lavoratori. E' accaduto quindi un fatto dolorosissimo ma legale e che se i lavoratori fossero stati organizzati come nella provincia di Mantova non sarebbe accaduto.

Ora non rimane che fare l'augurio che le nostre classi lavoratrici comprendano la necessità di non ricorrere allo sciopero se non per ragioni serie e che nell'esercizio dei loro diritti tengano bene presenti i doveri che ad esse incombono di osservare le leggi e rispettare la libertà del lavoro (fine approvazioni).

Bissolati replica citando la narrazione di Adolfo Rossi, il Ministro della Guerra Ponza di San Martino s'arrabbia e scatta in male parole, chiamando « immondizia » quei racconti. Ne nasce un vivacissimo incidente.

Il Presidente però costringe il signor Ministro a rimangiarsi le « immondizie » e a fare le debite scuse alla Camera e tutto finisce.

(Se il signor generale Ponza di San Martino non fosse uno dei più incolti prodotti della caserma, si potrebbe meravigliarsi che parlasse a quel modo di giornalisti come Adolfo Rossi, la cui onestà e solida reputazione è il frutto di vent'anni di ammirato ed utile lavoro. — Ma cosa ne sa, lui? — N. d. R.)

IN VACANZE.

La Camera, con un caloroso saluto al suo presidente, Villa, e al Governo — cui risponde simpaticamente Zanardelli — piglia le sue vacanze. A Novembre!

NOTIZIE DI CORTE.

Il Re in Piemonte. — Per trieste anniversario. Roma 30 giugno. — Il Re, verso il dieci di luglio, si recherà in Piemonte, donde ritornerà il 29, per la commemorazione di Re Umberto.

In quella circostanza si troveranno a Roma tutti i principi della Casa Savoia. Anche Zanardelli si recherà, verso la metà del mese, a Vallombrosa, e ritornerà pure a Roma nel 29.

Un Sindaco che chiede la grazia per Musolino! UN COMPARE IN GATTABUIA. La Tribuna annuncia che il signor Mariglia, sindaco di Africo, comune in provincia di Reggio Calabria, è venuto a Roma a fine di adoperarsi per ottenere la grazia a Musolino.

Credesi che quel sindaco sia, per lo meno, pazzo. Il Tribunale di Gerace ha condannato ad un anno di detenzione il guardiano Faravoli favoreggiatore del Musolino, sregolato, glieloni sono, perché sorpreso in territorio di Biancopaolo mentre avvisava prontamente il Musolino che fuggiva inseguito da una squadriglia di carabinieri.

Pol. Belloro universitaria a Padova.

Il Consiglio accademico dell'Ateneo padovano ha deliberato sulla nomina del Rettore per il nuovo anno. Il Nasini ottenne 44 voti. Entrano a far parte della terna, come quelli che dopo di lui ebbero il maggior numero di suffragi, il prof. Polacco con voti 15 ed il prof. Pennesi con voti 13.

Per gli emigranti.

A favore degli operai italiani in Germania. Berlino 29 giugno. — Il Consiglio federale ha approvato la relazione della sua Commissione, favorevole alla continuazione del pagamento delle assicurazioni per gli infortunati sul lavoro in favore dei cittadini italiani ed austro-ungarici rimpatriati.

Enrico Marsatelli, Direttore responsabile.

Estrazioni del regio Lotto del 28 giugno 1901.

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino and numbers.

BOTTIGLIERIA ADOLFO PARMA

Merostorecchio — Udine. Vermouth alla Vaniglia confezionato con puro vino bianco. Bottiglia da litro L. 1.50

EMMISSIONE

Obbligazioni 4% netto

DELLA Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Queste Obbligazioni di L. 500, emesse in forza della legge 25 Febbraio 1900, rendono il 4.00 netto oro.

A garanzia del servizio delle obbligazioni oltre al capitale azionario (150 milioni) stanno i crediti verso lo Stato per le provviste del materiale ruotabile nonché le annuità dovute dallo Stato alla Società e montanti a L. 8261386. — Ano al 1966 e per un importo di 345 milioni.

Le Obbligazioni sono rimborsabili a 500 franchi oro. Le cedole sono esenti da qualunque imposta presente e futura.

La Banca di Udine accetta prenotazioni per consegna dei titoli al primo luglio al prezzo di Lire 487 più dietimi 4/10. Le prenotazioni si possono fare anche per corrispondenza.

Advertisement for Loser János BUDAPEST. Includes text: 'La trovo ottima acqua purgativa', 'E diffatti in virtù alla sua azione sicura e benigna, l'acqua minerale purgativa Marca "Palma"', 'Fornitore della Corte Imp. Austriaca e Reale Ungherese.', 'La trovo ottima acqua purgativa', 'scrive il Prof. Gus. Lapponi, Medico di S. S. il Papo.', 'E diffatti in virtù alla sua azione sicura e benigna, l'acqua minerale purgativa', 'Marca "Palma" della sorgente di Loser János', 'è considerata ovunque quale preferibile a tutte le altre acque purgative. Non produce punto dolori, nausea o altri inconvenienti. Essendo di gusto tutt'altro che sgradevole, si consiglia questo tesoro della natura a tutte quelle persone, che vogliono andar esenti dal malassere generale, e dai dolori intestinali causati da altri purganti.', 'Effetto garantito nelle affezioni seguenti: Costipazione. Stasi sanguigna. Congestioni. Cistrite cronico dello stomaco e degli intestini. Emorroidi. Calcoli renali. E continuando l'uso nella: Gotta. Obesità. Sarcosifosi. Malattie della pelle e depurazione del sangue.', 'A garanzia d'originalità esigete: Sul tappo impresso a fuoco. full' etichetta. facsimile o palma.', 'Loser János BUDAPEST', 'Si vende nelle farmacie e negozi d'acqua minerale.'

Le Viscerali per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Peronospora Nella scorsa annata 1900... chi fece uso di questo prodotto... Attestate - S. Domenico Talao, (Odenza) 10/8/901, Sig. Lombardi e Contardi, Napoli (Frosini) farm. L. Speca, quest'anno il prezzo di questo cupro-calcico...

Tosse, Catarro, Bronchiti, indenne e qualsiasi altra malattia, bronco polmonare (Sommola) si curano da oltre 40 anni solo con la... La Tosse Lombardi cura. Questo eccellente prodotto fu...

La Tisi - Tubercolosi... polmonare sia recente che inoltrata... sotto ed assenza di mente. - Si ottiene la guarigione anche in ambasciati...

La neurasia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, il...

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacché... l'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato...

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica od altre affezioni dolorifiche trovano il rimedio subito, immediato...

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella... Lombardi e Contardi unta al ioduro. L'ammalato che fa...

Il Diabete si genericamente con la cura Contardi. Ormai... glicemia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti...

La Blenorragia Il restringimento, la gobbetta, sono guariti prontamente e definitivamente con l'azione antisettica...

Grossisti: Milano A. Manzoni e C. Via Sala 12. Torino G. Torri. Via Roma, 2 - Venezia, Fern. Trillo, Campo S. Gaudiano - Ancona e Bologna, Medico e Foligno, Bonavis - Firenze, G. G. Paganini e Figli - Roma, Colonnelli e...

AVVISO. La rappresentanza della « Compagnia d'Assicurazione » contro gli incendi LA PATERNA venne trasferita in via Jacopo Marinoni N. 10 presso il sig. Piccinini Arturo rappresentante successore del compianto Antonio Fabris.

NOVITA' SAPONE AMIDO... Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Baisi, Milano. - E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Recido la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone...

Verdine istantanea. Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobilio.

FARMACIA ALLA LOGGIA L. V. BELTRAME. Piazza Vittorio Emanuele - Udine. Specialità - Profumerie - Gomme - Occorrente completo per fotografi. Spedizioni in Provincia. Essendo la nostra ditta fornita di Specialità, Medicinali, Profumerie, oggetti di gomma per chitarra ed ottopedia, Vini Medicati, Sifoni Vichy ed articoli per fotografi...

Table with multiple columns listing prices for various goods, including 'Partenze', 'Arrivi', and 'Cassa'. Includes sub-headers like 'DA UDINE', 'DA TRIESTE', 'DA VENEZIA'.

L'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA. VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25. POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba. Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di un balsamo...

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto. dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

LA RICCIOLINA vera afrodisiaca insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio. Limpido e succoso, si applica con un pennello...

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobilio. Venderli presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CHININA - RIZZI sono diventati ormai incontestabili. Essi è superiore alle altre tutte per la sua forza e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lire 1.50 la bottiglia. Ingrosso dettiglia presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA. In garanzia delle misurazioni, chiedere a tutti i profumieri e parafarmacisti la vera ACQUA CHININA RIZZI. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti